

LEIBALLI & CUZZUOL / VENTIDUE NUOVI SCANIA PER LA TREVIGIANA CASARIN

Sessant'anni sulla strada con competenza

NEL 1978 PIETRO CASARIN INCONTRA CLAUDIO CUZZUOL DAL QUALE ACQUISTA IL PRIMO TRATTORE DEL GRIFONE. È L'INIZIO DI UNA COLLABORAZIONE SOLIDA CON IL DEALER DI SAN FIOR, CHE PROSEGUE OGGI CON LE NUOVE GENERAZIONI ALTRETTANTO DETERMINATE E CHE HA IL SIGNIFICATO ESPRESSO DA LUISA CASARIN: "AVERE UN PARTNER DI FIDUCIA VA AL DI LÀ DI OGNI ASPETTO COMMERCIALE: TI AIUTA AD AFFRONTARE MOMENTI DI DIFFICOLTÀ SENZA RINUNCIARE A OBIETTIVI DI CRESCITA".

MAX CAMPANELLA
ZERO BRANCO

Al nostro arrivo, nella sala riunioni difficile non notare le tante tracce che ricordano le radici della Casarin, azienda che l'anno prossimo varcherà la soglia dei settant'anni, ma le cui origini risalgono a ben prima come testimoniano le foto del giovane Pietro accanto al padre Francesco con i primi camion, un encomio del 1974 per i quarant'anni di autotrasportatore. Il tutto accanto alle più recenti certificazioni ottenute, perché se è vero che, come si legge sul sito web dell'azienda, "quanto più un albero affonda le sue radici, tanto più in alto i suoi rami potranno elevarsi", oggi l'azienda di Zero Branco, alle porte di Treviso, è quanto mai rilanciata dalla terza generazione. Con un valore irrinunciabile: "Vogliamo crescere insieme ai clienti, mettere a disposizione la nostra competenza per

creare efficienza. Per questo vogliamo al nostro fianco fornitori con i quali il rapporto è basato sulla fiducia, al di là dell'aspetto commerciale". In queste parole di Luisa Casarin è sintetizzata la solida partnership che è alla base del rapporto con Leiballi & Cuzzuol, Concessionaria Scania di San Fior. Un'amicizia nata per caso, dalla passione per il Grifone, sviluppatasi tra Pietro e Claudio Cuzzuol che prosegue oggi con le nuove generazioni. Accanto a Pietro, oggi ci sono i figli Luisa con il genero Antonio Magoga, Alberto e Eva. Ciascuno con il suo ruolo, ciascuno con la voglia di lavorare che caratterizza storicamente tutta la famiglia Casarin: basti a confermarlo la foto di zia Giustina (sorella di Pietro) al volante di uno dei camion dell'azienda. Negli anni Casarin ha diversificato l'attività, per rispondere alle nuove esigenze del mercato: dalle pesche al carburante e prodotti infiam-

mabili nel periodo bellico, dagli alimentari da e per il Sud Italia (soprattutto olio e vino) ai prodotti chimici negli Anni Ottanta fino al trasporto rifiuti e merci in regime di ADR, oggi core business dell'azienda trevigiana. Del 1986 la prima autorizzazione per il trasporto rifiuti: Casarin è tra le prime in Italia a ottenere questa specializzazione. "Oggi - spiega Luisa - rifiuti e merci pericolose rappresentano il 60 per cento della nostra attività, con rotte in tutta Italia, Austria e Francia". Il parco mezzi è costituito da 90 rimorchi tra cisterne per liquidi, ribaltabili per lo sfuso e centinati per trasporto pallettizzato e 70 trattori, quasi interamente a marchio Scania, nel quale la nuova generazione del Grifone ha fatto subito breccia con ben 25 unità di cui 10 in arrivo questo mese. La passione per il costruttore svedese è nata subito all'apertura delle frontiere per i marchi stranieri. "Inizialmente - racconta Pie-



Stretta di mano tra **Alberto Casarin** (a sinistra) e **Adriano Cuzzuol**, manager del dealer Scania.

tro Casarin - avevamo veicoli Fiat. Il primo Scania è arrivato nel 1978, quando si è aperta la strada a un'alternativa. Ai tempi facevamo Puglia-Germania con carichi di vino e con lo Scania da 380 cv, nel vecchio colore rosso, abbiamo riscontrato ottime performance". Da quel momento con Claudio Cuzzuol si è instaurato un rapporto di grande confidenza e amicizia, che prosegue oggi con Adriano

Cuzzuol e i figli di Pietro. "Non è solo - precisa Luisa - questione di fedeltà al marchio: la chiave di differenza è il rapporto di fiducia. Nelle situazioni di difficoltà incontrate negli anni abbiamo voluto mantenere gli obiettivi di crescita, la struttura organizzativa e il personale. Per farlo, abbiamo condiviso le nostre scelte strategiche con partner di riferimento tra cui Leiballi & Cuzzuol". Oggi Casarin dà lavoro a

85 dipendenti e ha chiuso il 2018 con un fatturato di circa 18 milioni di euro, in crescita rispetto al 2017 e con buone prospettive per il 2019. "Grazie a una serie di commesse - prosegue Luisa - il volume di lavoro ha ricevuto una forte spinta, che abbiamo gestito inizialmente affidando lavori in conto terzi per tornare gradualmente a una gestione diretta, che porta naturalmente a un maggiore investimento sulla flotta".



Parte della flotta **Casarin** e, a sinistra, l'inaugurazione della nuova sede di Zero Branco.